Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
BIBLIOTECA BRAIDENSE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
5035
MILANO

ANDRONICO

MELODRAMMA

TRAGICO

VENEZIA

PER IL CASALI ED. E TIP.

M. DCCC. XXII.

5055
I

ANDRONICO

MELODRAMMA TRAGICO

DI

D. T. P. A.

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO LA FENICE

IN VENEZIA

IL CARNOVALE MDCCCXXII.

CON MUSICA NUOVA

DEL MAESTRO SAVERIO MERCADANTE.

AVVERTIMENTO.

Il celebre abate di Saint-Réal, che in Francia fu paragonato a Sallustio, pubblicò nel 1672 una novella istorica intitolata *Don Carlos*, con animo di giustificare la sposa di Filippo II, Isabella di Valois, cui imputavasi d'essere stata partecipe della funesta passione che trasse a morte il figliastro suo.

Questo romanzo ingegnoso scritto con eleganza e purezza di stile, fu accolto di que' tempi con grande favore, ed offerse al teatro un argomento assai interessante.

Il primo autore che imprendesse a giovarsene, è stato Campistron; ma narra egli stesso che non potendo per ragioni invincibili mettere in azione que' personaggi co' veri nomi loro, s'avvisò di rintracciare altrove alcun soggetto d'intreccio corrispondente. Frutto dell'indagine sua è stato l'*Andronico*, tragedia tratta dalla Storia Bizantina, in cui i caratteri del padre, del figlio, e della matrigna sono gl' identici descritti da Saint-Réal, e i fatti interamente conformi nelle circostanze.

Un secolo dopo circa, comparvero il *Filippo* dell'Alfieri, la *Isabella e Carlo* del Pepoli, e il *Don Carlos*

dello Schiller, tragedie, come ognun sa, dettate con diversità di mezzi, d'artifizj e di fini; ma tutte dalla stessa prima sorgente derivate.

Su questi fondamenti, e seguendo come meglio potevasi le tracce segnate, è stato condotto con le dovute modificazioni ed avvertenze il presente melodramma.

PERSONAGGI.

CALOJANNI PALEOLOGO, Imperatore d'Oriente
Signor Gaetano Crivelli.

IRENE DI TRABISONDA, sposa dell'Imperatore
Signora Francesca Festa Maffei.

ANDRONICO, figlio dell'Imperatore
Signor Gio: Battista Velluti.

LEONE, Ministro di stato e Generale
Signor Rafaele Benetti.

EUDOSSA, Principessa, al servigio d'onore dell'Imperatrice
Signora Marietta Bramati.

MARZIANO, oratore de' Bulgari.
Signor Alessandro Mombelli.

Coro di { Ministri e Cortigiani
Famigliari dell'Imperatrice
Giudici
Bulgari
Romiti. }

Guardie Imperiali
Damigelle d'onore
Soldati Bulgari.

La scena, in Costantinopoli e dintorni.

Supplemento alla Signora *Festa Maffei*
La Signora *Angela Riva*.

Supplemento al Sig. *Crivelli*
Il Sig. *Luigi Foresti*.

Maestro e Direttore dei Cori
Il *Sig. Luigi Carcano*.

Le Scene delle Opere e dei Balli,
d'invenzione e pittura
del Sig. *Francesco Bagnara*.

Il Vestiario
delli Signori *Guariglia e Mondini*.

Macchinista ed Illuminatore
Il Sig. *Antonio Zecchini*.

Attrezzisti
Fratelli Perosa.

Copisteria di Musica
presso il Signor *Giacomo Zamboni* a S. Fantin.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Grande Atrio nel Palazzo Imperiale.

CORO DI MINISTRI E CORTIGIANI.

Cupo feral silenzio
Oh come regna intorno!
Par che fra dense tenebre
Per noi s'asconda il giorno:
Fosca è sul ciglio a Cesare
La nebbia del dolor.
Ciel, che benigno e provido
A' nostri preghi intendi,
Le minacciose folgori
Dell'ira tua sospendi:
Alla dolente reggia
Sfavilli il tuo favor.

SCENA II.

LEONE, E DETTI.

Viva Cesare! esultate:
Tempra il Fato il suo rigore:
Dello scettro lo splendore
Più raggiante si vedrà.

CORO

Lieto annunzio! Oh noi felici!
Ma che avvenne? che sarà?

LEONE

Di speranza un lampo è sorto;
Più temer sarìa viltà.

CORO

Su, coraggio; a miglior sorte
Riserbiamo il braccio e il petto.
Vieni, o Sire: al vivo affetto
Pari è in noi la fedeltà.

LEONE

(Oggi il prence al varco aspetto;
Soprafatto alfin cadrà.)

SCENA III.

L' IMPERATORE *con seguito di Guardie e detti.*

IMPERATORE

Oh come dolce e grato
Di sì teneri accenti
Il suono lusinghiero al cor mi scende! --
Ma son io tra miei fidi, ovver m' aggiro
Fra novelli nemici? -- E questo Sole,
Duce, che in oriente
Sul mattin di mia vita ardea sì bello,
Perchè tra foschi veli
Il fulgido sembiante or vien che celi?
(Sul maggior de' sogli assiso
Io sarei felice appieno;
Ma una serpe io nutro in seno
Che struggendo il cor mi va.)

LEONE

Di menzogna l' empie trame
Oggi il vero squarcierà.

CORO

Prevenir l' auguste brame
L' amor nostro oggi saprà.

IMPERATORE

Eppure un baleno
Traluce sereno;
E in mezzo a' disastri
M' infonde vigor.
Secondino gli astri
La speme del cor.

LEONE *col* CORO

Ti serbino gli astri
Del trono all' onor.

IMPERATORE

Leon, finor tu fosti
Il più fedel tra i fidi miei. Ravvolgo
Tale un pensiero in mente
Che rammentarti il tuo dover degg' io:
Silenzio e obbedienza al cenno mio.

LEONE

Cesare, imponi.

IMPERATORE

Viene
Quì fra momenti Irene. Udrai con essa
Me favellar: tu intanto
Nel di lei volto osserva
Ogni più picciol moto,
Ch' ad uom vulgare ignoto,

Alla tua vigilanza
Non isfugge...

LEONE

Ella viene;..

IMPERATORE

(Alma, costanza.)
si ritira con Leone.

SCENA IV.

IRENE, EUDOSSA, DAMIGELLE D'ONORE, *indi* L'IMPERATORE, *e* LEONE.

CORO

Sgombra il duolo e il passo avanza,
Diva Augusta, in lieto viso.
Viva sorge in noi speranza
Di veder quel tuo sorriso
A cui salda ognor s'attiene
La comun felicità.
Quel sorriso...

IRENE

Olà, tacete:
Rispetto al lutto mio. -- Splendidi schiavi
Usi a mentir sui labbri, e più sul volto
Or la gioja or l'affanno, io non ascolto.
Sventurata! in bruna vesta
Io cangiai le regie spoglie:
D'una madre l'ombra mesta
Sempre innanzi a me si sta.

CORO

Tregua al duolo, assai soffristi:
Abbi almen di te pietà.

IRENE

Se l'oggetto, oh Dio! perdei
Del mio cor, de' voti miei,
Deh mi resti almen del pianto
L'innocente libertà.
l'Imperatore e Leone ricompariscono.

IMPERATORE

Partite. *ai Ministri e Cortigiani che s'allontanano.*

IRENE

A' cenni tuoi...

IMPERATORE

E' tempo, Irene,
Ch' alle pompe festose
Cedan atre gramaglie, e in te dia loco
Importuno dolor. Gravi di stato
Nove importanti cure
Appellano te pure
Al mio Consiglio...

IRENE

Deh, signor, ch'io...

IMPERATORE

M'odi. --
Un nemico secreto
Ch'oltraggia la natura,
Contro di noi congiura:
I Bulgari ribelli
Coll'orator Marziano egli fomenta...

IRENE

(Misera me!)

IMPERATORE

Non io

Decidere e punir solo m'attento:
Alla ragion del sangue
Tanto è frammista la ragion del soglio,
Che prima a consigliarmi udir te voglio.
Costui...

IRENE

Chi sarà mai?

IMPERATORE

Nol dice il mio periglio?

IRENE

(Ardo ed agghiaccio!...)

IMPERATORE

Andronico...

IRENE

Tuo figlio?

IMPERATORE

Dovrei punir l'infido;
Al colpo onor m'incita;..
Ma di natura un grido
S'alza puranco in me.

IRENE

Deh, padre ascolta il figlio;..
Natura il ver t'addita:
Segui il miglior consiglio;..
Il prence reo non è.

IMPERATORE

Saggia inver, non sei matrigna... *ironico.*

IRENE

Ah, signore, io non comprendo...

IMPERATORE

Ad amarlo da te apprendo... *come sopra.*

IRENE

Tu m'ingombri di tremor!..

IRENE IMPERATORE A 2

(Smarrito, oppresso, incerto
Il dubbio / La colpa è in quell'aspetto:
Acuta spina ha / ho in petto;..
Trabocca il suo / mio rancor.)

IRENE *in atto di partire.*

Deh consenti...

IMPERATORE

Arresta.

IRENE

Oh Dio!..

IMPERATORE

Sì perplessa?...

IRENE

Avverso ho il Fato...

IMPERATORE

Io saprò vegliarti a lato...

IRENE

Deh mi lascia al mio dolor.

A 2

Che duolo! che affanno
Che crudo martire!
Vivendo in sospetto
Languire,
Morire,
E' legge severa
Ch'estingue ogni affetto,

E' pena sì fiera
Ch' eguale non ha.
Irene parte con Eudossa e le Damigelle.

SCENA V.

L' IMPERATORE, LEONE.

IMPERATORE

Udisti?

LEONE

Udii.

IMPERATORE

Vedesti?

LEONE

Io vidi.

IMPERATORE

Oh rabbia! --
Dunque il sospetto mio?

LEONE

Certezza è omai.

IMPERATORE

Cesare è inulto ancor?

LEONE

Pensa.

IMPERATORE

Pensai. *partono.*

SCENA VI.

Parte remota de' giardini imperiali.

ANDRONICO, *indi* CORO DI BULGARI.

Dove m' aggiro? E quale
Spaventevol fantasma incalza e preme
Gl' incerti passi miei?
Qual aura è questa, o prence, e dove sei? --
Tra le sirti e le fiere
Dell' inospita Libia. -- „ Oh quì, negletto,
„ Solingo, in odio al padre, e gioco ai vili
„ Lusingatori astuti,
„ Trascino nell' oblio giorni perduti. " --
Potessi almen del core
Strappar la dolce imago!...
Che dico! Ah da quel giorno
Che sposa in un data mi fosti e tolta,
Bella Irene, cagion de' miei sospiri,
In me vivi, e vivrai finch' io respiri.
Era felice un dì;..
A te volava il cor:
La speme mia fallì;..
Misero amor!
Il credulo desir
L' alma frenar non sa;..
Cielo, sì rio martir
Qual fine avrà?

CORO DI BULGARI *di dentro.*

O giorno sospirato
Propizio a noi lampeggi.
Pago ogni cor festeggi
In dolce ilarità.

ANDRONICO

Che sento?

CORO *uscendo.*

I nostri preghi
Cesare in oggi udrà:
Marziano i voti fervidi
Al trono innalzerà.

ANDRONICO

Sì bel contento in giubilo
Con voi divido, amici;
Chè di lusinghe amabil
L'alma pascendo và.

CORO

Difendi al trono, o principe
La nostra fedeltà.

il Coro parte all' uscire di Marziano.

SCENA VII.

ANDRONICO, MARZIANO.

MARZIANO

Proteggitor de' Bulgari,
Principe, il ciel n' arride.
Oggi appiedi del trono
Orator della patria ammesso io sono.

ANDRONICO

Ma Irene che ne spera?

MARZIANO

Ella pietosa
Al tuo gran cor ne affida.

ANDRONICO

Oh, che poss' io?

MARZIANO

Tutto; ma prima accogli
Questi secreti fogli.

ANDRONICO *scorrendogli.*

Che? parteggian per voi Traci e Triballi? --
Voi salvi siete.

MARZIANO

Ma salvarci appieno

Solo Andronico può.

ANDRONICO

Ma come?

MARZIANO

Al padre
Umil t' accosta: implora
De' Bulgari il governo; a noi ten vieni,
Fra tuoi sudditi amici:
Scaccia i nostri oppressor, fanne felici.

ANDRONICO

(De' Bulgari il governo? -- E' già gran tempo
Che al padre io non m' appresso.)
Al Cenobio verrò: lasciami adesso. *Marziano parte.*

SCENA VIII.

ANDRONICO

Ah prima io vo' vederla e poi s' implori
Il paterno favor. -- Ma come il padre
M' accoglierà? -- S' egli acconsente, io parto,
E mi tolgo per sempre
De' miei mali al rigore:
Gloria ed Onor, voi vincerete Amore. *parte.*

SCENA IX.

Gabinetto della Imperatrice con porta secreta.

IRENE, EUDOSSA *da parti opposte.*

IRENE

Principessa, che rechi?

EUDOSSA

In questo punto
Vidi la figlia.

IRENE

In oggi
Non l'ho abbracciata ancora:
Fa ch'io la vegga.

EUDOSSA *con importanza*

Oh non è l'ora.

IRENE

Come!
Non è l'ora in cui madre esser poss'io?...
Ebben. *accenna ad Eudossa d'allontanarsi.*

EUDOSSA *con disprezzo.*

(Che fiero orgoglio!) *parte.*

SCENA X.

IRENE, *indi* ANDRONICO.

IRENE

Costei non m'ama; accommiatar la voglio:
Son sola alfine. Oh d'un cenno potessi
Il prence antivenir... *in atto di scrivere al tavolino.*

ANDRONICO

Augusta!...

IRENE

Oh Dio!
Chi vedo?... Qual ardir!... Sfuggasi...

ANDRONICO

Ah ferma...
Tu pur mi sfuggi? „ Uno innocente oppresso
„ Pietà non trova? "

IRENE *severa.*

A che vieni? Che vuoi.
Contro il divieto mio?

ANDRONICO

Chieggo pria di partir l'estremo addio.

IRENE *commossa.*

Tu parti?...

ANDRONICO

Io spero, il deggio...
Lo bramo ancor. Tu stessa
I Bulgari affidando all'amor mio
Lo consigliasti.

IRENE

E' vero: il grande incarco
Dal padre impetra. Gloria
Preceda i passi tuoi;
E risuoni il gran nome infra gli eroi.

ANDRONICO

Non verrà meno all'opre
Animato da Irene il braccio mio,
Ma di Cesare in petto
Mortal livore...

IRENE

Oh ciel! che dici?

ANDRONICO

In petto,
Sì, di colui ch'all'amor mio ti svelse...

IRENE

E' il padre tuo...

ANDRONICO

Tuo sposo...

IRENE

„ Che in retaggio "
„ Ti lascia un grande impero "....

ANDRONICO

„ E te per Madre "...

IRENE

Tu deliri;... „ ah l'amore
„ Delitto è in te "...

ANDRONICO

„ Come in te l'odio è colpa. "

IRENE

Me lassa! ad ogni accento
Divengo rea...

ANDRONICO

Dunque tu pure in core...

IRENE

Ah che diss'io?... Pensa chi son, chi sei...

ANDRONICO

Irene!...

IRENE

Deh t'invola agli occhi miei.
Vanne; se alberghi in petto
Alma sublime e forte,
Affronta della sorte
L'ingiusta crudeltà.

ANDRONICO

Vado; del rio destino
Trionfa un cor ch'adora.
Dimmi che m'ami ancora;
Abbi di me pietà.

A 2

O voce soave
D'un tenero affetto,
Che mormori in petto,
Che tocchi il mio core,
Sei voce d'amore
Che colpa non ha.

IRENE

Ma se il padre... ah fugga il figlio...

ANDRONICO

Che? tu fremi!...

IRENE

Al tuo periglio...

ANDRONICO

M'odi...

IRENE

Vanne... oh ciel!... mi lascia...

ANDRONICO

Solo un detto...

IRENE

Io?... tu?... che ambascia!...

ANDRONICO

Farò i vili ancor tremar!...

IRENE

Ah non resta più a sperar.

ANDRONICO, IRENE A 2.

Quanto è barbaro il mio fato!...
Ah lasciarti, ohimè / Ah restar più non degg'io:
La tua man potessi... / Da lui grazia implora... addio;...
Vo / Va felice a trionfar. *partono.*

SCENA XI.

EUDOSSA, *indi* LEONE.

EUDOSSA *dalla porta secreta.*

No, non m'inganno: s'amano.
Tiranna gelosia! Ma non godrai,
Superba, del trionfo. -- Inoltra, o Duce;
alla porta secreta.

Siam soli,

LEONE *uscendo*.

Ebben? ne sei convinta ancora?
E tu speravi amore
Dal prence prevenuto?

EUDOSSA

Oh mio rossore!
Io l'amava; è sedotto: or cadde il velo,

LEONE

Il vigile mio zelo
Ingannato non era. --
Alla vendetta.

EUDOSSA

Cada
L'orgogliosa rival.

LEONE

Ma prove scritte
Son necessarie al fatto.

EUDOSSA

Le lettere del prence e il suo ritratto.

LEONE

Ma il chiuso ripostiglio
Ancor non violasti?

EUDOSSA

Volo all'istante.

LEONE

Affretta.

EUDOSSA

Ah compita sarà la mia vendetta, *partono*.

SCENA XII.

Grande e magnifica sala con trono.

Mentre si collocano in ordine le guardie imperiali, ed i Bulgari,

CORO DI MINISTRI E CORTIGIANI

Serba unite, o ciel custode
Dell'eccelso antico Impero,
Nel regnante saggio e prode
La giustizia e la pietà.

UNA PARTE

Pari in campo agli avi augusti,
Nel consiglio egual non ha.

ALTRA PARTE

Vince i secoli vetusti
Per grand'opre di bontà.

TUTTI

Le sue leggi inchina il Fato:
Viva e regni fortunato
Lo splendor di nostra età.

SCENA XIII.

L'IMPERATORE, LEONE, *indi* MARZIANO.

IMPERATORE

Duce, venga Marziano. -- Or ch'io rispondo,
Perchè non ho qui testimone il mondo?

siede sul trono, e Leone presenta Marziano.

MARZIANO

Magnanimo monarca,
Che con soave impero
L'oriente fedel correggi e infreni,
De' Bulgari sommessi a te son noti

I bisogni ed i voti. Ah mentre umile
Te fra i numi terreni
Nume più grande onoro,
Il mio destin dal labbro augusto imploro.

IMPERATORE

Da' sudditi ribelli io non ricevo
Consigli audaci, o temerarie inchieste.
Obbedienza io voglio. Ove l'emenda
Pronta non sia, tremate:
Spettacolo di stragi e di ruine
Sarà la Misia alle città vicine. --
Duce invitto, io t' eleggo *a Leone.*
De' Bulgari al governo. Abbatti, struggi
La rinascente idra feroce; prendi
Il brando vincitor... -

Leone sta per inginocchiarsi a ricevere il brando dalla mano dell' Imperatore.

SCENA XIV.

ANDRONICO *comparendo improvviso.*

ANDRONICO

Padre, sospendi.

IMPERATORE

Chi vedo? Qual ardir!...

ANDRONICO

Sire, concedi
Un solo istante al favellar.

IMPERATORE

Che chiedi?

ANDRONICO

Che ciascun s' allontani.

IMPERATORE *s' alza, fa un cenno; tutti s'allontanano; egli discende dal trono.*

ANDRONICO

Augusto padre,
Io ritorno al tuo sen. Da te diviso,
In solitaria chiostra,
Scherno de' miei nemici
Trassi giorni infelici.
Pace, perdono. Imprimo
Sull' adorata mano
Il bacio del rispetto e dell' amore:
Se giovinezza errò, puro è il mio core.

IMPERATORE

Puro è il tuo core? E ardisci?...

ANDRONICO

M' incenerisca un fulmine
S' io mento innanzi a te.

IMPERATORE

Ma i miei sospetti
Non s' annientan così.

ANDRONICO

Qual nebbia al vento
Dispariranno, o padre,
Se tu m' apri l' agon. Con opre illustri
Di consiglio e di mano
Proverò ch' io son fido al mio sovrano.

IMPERATORE

Che pretendi? Che vuoi?

ANDRONICO

De' Bulgari il governo, e le tue schiere
Commetti al braccio mio.

IMPERATORE

Non armo un figlio ambizioso e rio.
Se il trono affetti intollerante, ascendi
Sul cadavere mio. Troncane il capo,
Strappane la corona, e del mio sangue
Stillante ancora a te ne cingi il crine.

ANDRONICO

Giusto ciel! qual orror!...

IMPERATORE

Compisci alfine.
Il mio destino, ingrato,
Nella tua fronte è scritto.
Siam soli; servi il Fato:
Sicuro è il tuo delitto:
Non trattener quel braccio;
Trafiggi il genitor.

ANDRONICO

Non avvilirmi, o padre;
Misero, oppresso io sono;
Dammi le invitte squadre,
M'accorda il tuo perdono;
E volerò fra Bulgari
Di pace apportator.

IMPERATORE

Il disegno a me palese
Non sorprende la mia fè.

ANDRONICO

Se infelice il ciel mi rese,
Regio cor palpita in me.

IMPERATORE

(Come simula ostinato!)

ANDRONICO

(Ch'egli avesse penetrato!...)

A 2

(Ah più barbaro cimento
L'alma mia non mai provò!)

IMPERATORE

Sfoga pur l'orgoglio acerbo
Ch' a mio scorno annida in te.

ANDRONICO

Solo allora io son superbo
Che i trofei consacro a te.

IMPERATORE

Mal vuoi sedurmi, insano:
Io non t'ascolto più.

ANDRONICO

Odio Bizanzio.

IMPERATORE

E' vano.

ANDRONICO

Salva la mia virtù.

IMPERATORE

Escine,...

ANDRONICO

Cedi...

IMPERATORE

Parti;
Non provocarmi più.

A 2

Qual poter di forza arcana
Mi combatte e strazia il core!
Or mi stringe un freddo orrore:
Or mi placa la pietà.

ANDRONICO

Fermo sei?

IMPERATORE

Se insisti ancora
Non ho freno...

ANDRONICO

Ebben, si mora...

snuda con impeto il brando in atto di ferirsi; ma sorpreso istantaneamente s' arresta.

IMPERATORE

Scellerato!... or ti svelasti:
Parricidio;... guardie... olà...

SCENA XV.

IRENE, LEONE, EUDOSSA, MARZIANO, *Ministri, Cortigiani, Damigelle d' onore, Guardie, Soldati Bulgari, e detti.*

LEONE

Ah signor...

ANDRONICO

(Che feci, oh Dio!...)

IRENE, EUDOSSA, MARZIANO E CORO.

Ah che vedo? il prence mio / nostro!...
Nudo il brando!... qual orror!...

IMPERATORE

Si disarmi il traditor.

ANDRONICO *rimette la spada ad una guardia.*

A 4.

ANDRONICO, IRENE

Da forte, o cor, t' opponi;
Resisti al fiero istante.

Di figlio e in un d' amante
Tradite ho / ha le ragioni.
Deh si sorregga almen
La mia costanza.

IMPERATORE, LEONE

Nel suo periglio estremo
Ondeggia il cor turbato.
Ma s' ei non è prostrato,
Palpito ancora e tremo;
Chè non è vinta appien
La sua baldanza.

IMPERATORE

Il delinquente in ceppi
Si serbi al suo giudizio.

ANDRONICO

Qual prova? qual indizio?...

IMPERATORE

Tutto dal tuo furor.

ANDRONICO

Ah padre!...

IMPERATORE

Ti scosta;...

IRENE

Tuo figlio...

IMPERATORE

Il difendi?

LEONE

(Esulto!...)

IRENE

T' arrendi...

CORO

Ti placa, signor.

IMPERATORE

Cessate, tremate
D'un padre al rigor.

CORO

Immoto resta, e tace
Nel cupo suo rancor!...

TUTTI

ANDRONICO

Mugge il tuono, e si raddoppia;
Già la folgore qui scoppia...
Purchè salva sia l'amata
L'alma in morte esulterà.

IRENE, E CORO

Cielo, arresta il braccio inulto:
Degli sdegni nel tumulto
Alla sposa / reggia sventurata
Non negar la tua pietà.

IMPERATORE, LEONE

Questo giorno in tetre note
Alle genti più remote
Di giustizia provocata
Grand'esempio segnerà.

Fine dell' Atto primo.